



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituto Comprensivo Statale "CRISCUOLI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Gr.

Via Santoianni - 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - C.F. 91010410644

Cod.Mecc. AVIC87500G - Cod.Uni. UFC7IX - Tel. 0827 23108 - Fax 0827 215089 - Infanzia 0827 215213

<http://www.iccriscuoli.eu> email: avic87500g@istruzione.it PEC: avic87500g@pec.istruzione.it

Sezioni associate:			
"ALROSSI DORIA"	di TORELLA DEI LOMBARDI	Telefax 0827.44417	email: scuolatorella@gmail.com
"L. DE SIMONE"	di GUARDIA LOMBARDI	Telefax 0827.41075 - 41228	email: scuolaguardialombardi@gmail.com
"A. MORO"	di MORRA DE SANCTIS	Telefax 0827.43041	email: scuolamediamorra@gmail.com
"V.R. SANTOLI"	di ROCCA SAN FELICE	Telefax 0827.45025	email: scuolakannedyrocca@gmail.com
			email: medlanoccal@gmail.com

IC CRISCUOLI
GIOVENTÙ LONGOBARDA

Documento protocollato digitalmente

Sant'Angelo dei Lombardi li 26/02/2019

Ai genitori

Ai docenti

della Scuola Primaria Morra De Sanctis

Oggetto: *segnalazione casi di pediculosi.*

In questi giorni sono stati segnalati *casi di pediculosi* in bambini che frequentano le classi suindicate.

Chiediamo pertanto la vostra collaborazione nel controllo di vostro/a figlio/a per verificare se riscontrate lo stesso problema.

In questo caso siete pregati di informare i docenti.

E' possibile scaricare dal sito della scuola (<http://www.iccriscuoli.eu/>) **l'opuscolo "pediculosi"** allegato alla presente circolare che riassume le soluzioni pratiche per far fronte al problema.

Anche se non trovate parassiti o uova, vi preghiamo di continuare a controllare il/la bambino/a **tutti i giorni.**

E' molto importante la collaborazione di tutti voi genitori perché il fenomeno si risolva. Per eventuali chiarimenti sul trattamento, potete rivolgervi al personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione della ASL o anche al Vostro Medico di base o Pediatra.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Trunfo Nicola

Il documento è firmato digitalmente

ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate.

Esso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Di chi si parla

Il pidocchio, conosciuto da più di 100.000 anni, è uno sgradito ospite specifico dell'uomo: le specie "umane" non infestano gli animali e viceversa.

La specie più comune è il pidocchio del capo.

Dove sta

È diffuso in tutto il mondo e negli ultimi anni la sua frequenza è andata aumentando ovunque.

Il pidocchio non guarda in faccia a nessuno: non ha preferenza di razza, di condizioni socio-economiche o di igiene. Si trova spesso a scuola perché qui i bambini vivono a stretto contatto per molte ore al giorno con tanti compagni. È un fastidioso "grattacapo" ma non ha conseguenze sulla salute; non trasmette malattie!



Come si trasmette

Il pidocchio, che è di colore grigio-bruno, ha tre paia di zampe ed è lungo 1-3 mm., non vola né salta, ma si muove molto velocemente nascondendosi tra i capelli: si trasmette per contatto diretto da una testa all'altra oppure indirettamente attraverso l'uso in comune di pettini, spazzole, fermacapelli, cappelli, berretti, sciarpe, cuscini usati da poco dalla persona infestata.

Ci sono fattori predisponenti:

-l'età: colpisce soprattutto dai 3 agli 11 anni

-il contatto stretto: ecco perché se ne parla tanto a scuola

-il sesso: è più frequente nelle femmine

-il tipo di capello: preferisce il liscio al crespo.



Come vive

Sulle teste degli sfortunati ospiti il pidocchio può vivere fino a 3 mesi, ben nutrito (succhia il sangue) e riscaldato, ma non sopravvive più di 48 ore lontano dal corpo umano.

Ogni femmina depone 3-4 uova (lendini) al giorno, cioè circa 300 nella sua vita.



Le lendini sono piccolissime (1 mm circa), ovali, biancastre e traslucide, saldamente attaccate al capello; si schiudono dopo una settimana dando pidocchi che divengono adulti (cioè in grado di deporre altre uova) in 7-10 giorni.

Le lendini sono più resistenti dei pidocchi: nell'ambiente, dove la temperatura è minore, pur non potendo maturare resistono anche 10 giorni.

Per prevenire la infestazione

- Insegnate ai bambini a non scambiarsi pettini e spazzole, sciarpe e cappelli
- Tenete raccolti e ben curati i capelli lunghi delle bambine
- Lavate regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a pH leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi)
- Pettinate e spazzolate i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!)
- Pulite spesso spazzole e pettini
- Verificate quotidianamente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini.



Per riconoscere la infestazione

Il sintomo caratteristico è il prurito, che però non sempre c'è.

L'animaleto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli.

L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare.



Ad un occhio attento non sfuggono però le lendini, cioè le uova del pidocchio: piccolissime, bianche, traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.

Ricordiamo: i pidocchi prediligono la nuca, la zona dietro alle orecchie, le tempie, pur potendosi trovare anche sul resto del capo.



Se il pidocchio c'è....

- Acquistate in farmacia un prodotto specifico: sono prodotti da banco, per cui non serve la prescrizione del medico.
- Applicatelo seguendo attentamente le istruzioni. Il trattamento uccide le forme adulte di pidocchio: il bambino, opportunamente trattato, può frequentare la scuola
- Le uova sono dure a morire: anche i prodotti migliori non ne garantiscono la distruzione. Per questo, subito dopo il trattamento, applicate per 30 minuti un impacco di acqua e aceto (una parte di aceto in 10 di acqua): questo aiuta a "sciogliere" il collante che fa aderire le lendini ai capelli
- Con un pettinino a denti fitti (acquistabile in farmacia) e con infinita pazienza staccate ad una ad una le uova residue: se necessario sfilatele con le unghie.
- Controllate tutti i componenti del nucleo familiare e trattate contemporaneamente tutti coloro che risultano infestati.



- Lavate la biancheria da letto e quella personale in lavatrice a 60° C; ciò che non può essere messo in lavatrice va lavato a secco o conservato per 10 giorni, senza utilizzo, in un sacco di plastica
- Lavate spazzole e pettini con detergente dopo averli lasciati per 10' in acqua a 60° C.